

IL MONUMENTO  
DEDICATO ALL'EROE  
RESTA AL SUO POSTO

TROPPE IMPASSE  
E POI È L'ANNO  
DEL TRICOLORE

# La rivoluzione rosso Campari? Stroncata dall'assessore Amato

*Non passa il restyling ipotizzato per piazzetta D'Acquisto*

di LAURA LANA

— SESTO SAN GIOVANNI —

**SALVO D'ACQUISTO** non si tocca. Lo dice Vincenzo Amato, pronto a incatenarsi alla statua, se mai qualcuno avanzasse la proposta di spostarla per avere campo libero nella riqualificazione della piccola area verde.

La discussione è nata attorno al progetto immaginato dai professionisti Alessandro Pavan, Elisa Frappi e Valeria Ciabò, che hanno partecipato al concorso «Microgiardini urbani». Per ridisegnare la piazzetta i tre giovani progettisti si sono lasciati andare alle suggestioni della Campari, che ha il suo quartier generale e il museo d'impresa proprio sull'altro lato del marciapiede.

**SEDUTE** che richiamano la bottiglietta del Campari Soda di Fortunato Depero, illuminazione avveniristica, essenze rosse e marciapiedi colorati, l'oasi era stata

pensata in perfetto stile Red Passion.

Senza però contemplare la statua del vicebrigadiere, medaglia d'oro al valor militare per i fatti del 23 settembre 1943. Il progetto è così piaciuto che l'amministrazione si era detta disponibile a iniziare un percorso con l'associazione nazionale carabinieri di Sesto, per proporre un eventuale trasloco della statua.

L'assessore ai Lavori Pubblici, però, tronca sul nascere ogni discussione sul tema: «Mi metto nei panni di un militare in congedo. Per mettere quel monumento, nel 1992, i membri dell'associazione andarono a fare la colletta casa per casa. Va bene innovare, ma senza stravolgere i significati di un luogo». Troppe sarebbero le complicazioni per una piazza in perfetto stile Campari. «Intanto, come amministrazione non possiamo farlo e bisogna vedere se l'azienda vorrà sponsorizzare l'idea — dice fuo-

ri dai denti — Poi quel punto è inserito nel percorso che facciamo ogni anno in corteo quando andiamo a deporre le corone commemorative. Fa parte di una tradizione, non si può cancellare tutto».

Ci sarebbe infine un problema di toponomastica. «Se sfrattiamo la statua, la piazzetta la chiamiamo ancora Salvo D'Acquisto? C'è poi da dire che noi oggi un luogo alter-

## NIENTE DA FARE

**L'idea dei tre designer era stata eliminata anche al concorso dei microgiardini**

nativo per ospitare il monumento non lo abbiamo».

L'identità della piazzetta va mantenuta, dice insomma l'assessore, che ne boccia la rivoluzione rossa. «Dico una cosa semplice. Il rosso Campari è bello. Secondo me lo è ancora di più insieme al bianco e al verde. Siamo nell'anno del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, Salvo D'Acquisto è un eroe e un esempio massimo della storia di questo Paese. Perché non facciamo allora un giardino tricolore?».

**LE TINTE** della bandiera italiana, la statua e, se proprio qualcosa deve emigrare altrove, che sia il progetto dei tre professionisti under32. «Ci sono 1.400 metri quadrati di parco da progettare e realizzare al di là della strada, nel piano di intervento Campari — dice Amato — Si può chiedere all'architetto Giancarlo Marzorati di ricreare un angolo del giardino pubblico usando qualcosa del progetto di questi ragazzi». Che dovranno invece rimettere mano alla loro suggestione iniziale, se vorranno cancellare il veto dell'assessore ai Lavori pubblici. «I concorsi di idee sono fatti per regalare alle amministrazioni spunti, freschezza, stimoli. Non dobbiamo però cadere nell'errore di volerli concretizzare per forza».

